

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	450
Votanti	435
Astenuti	15
Maggioranza	218
Hanno votato sì	185
Hanno votato no .	250).

Onorevole Possa, insiste sul suo emendamento 74.22 ?

GUIDO POSSA. Non insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 74.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	457
Votanti	454
Astenuti	3
Maggioranza	228
Hanno votato sì	255
Hanno votato no .	199).

(Esame dell'articolo 75 – A.C. 7328-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 75, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A – A.C. 7328-bis-B sezione 65*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Mi associo al parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 75.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	453
Votanti	446
Astenuti	7
Maggioranza	224
Hanno votato sì	191
Hanno votato no .	255).

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Ritiro il mio emendamento 75.5.

NICOLA BONO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Insisto per la votazione del mio emendamento 75.4.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 75.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	453
Votanti	448
Astenuti	5
Maggioranza	225

Hanno votato sì 188
Hanno votato no . 260).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 75.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	456
Votanti	452
Astenuti	4
Maggioranza	227
Hanno votato sì	254
Hanno votato no .	198).

(Esame dell'articolo 76 – A.C. 7328-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 76, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (vedi l'allegato A – A.C. 7328-bis-B sezione 66).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 76.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	456
Votanti	449
Astenuti	7
Maggioranza	225
Hanno votato sì	253
Hanno votato no .	196).

(Esame dell'articolo 77 – A.C. 7328-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 77, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e

dell'emendamento soppressivo dell'articolo (vedi l'allegato A – A.C. 7328-bis-B sezione 67).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Mi associo al parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Poiché è stato presentato un unico emendamento interamente soppressivo, porrò in votazione il mantenimento dell'articolo.

Passiamo ai voti.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Vorrei segnalare che l'articolo 77 è stato introdotto come emendamento nella discussione presso l'Assemblea del Senato, cioè quattro giorni fa, quindi appartiene a quella categoria di 12 articoli che sono stati introdotti come emendamenti al Senato e che in tre o quattro giorni riescono ad avere l'approvazione dei due rami del Parlamento. Complimenti alla legge finanziaria e naturalmente complimenti anche all'indubbio fascino che essa ha come contenitore *omnibus*, che garantisce tempi eccezionalmente rapidi di veicolazione delle disposizioni legislative.

Inoltre, l'articolo 77 prevede una serie di norme di *moral suasion* perché si realizzi una fusione delle capacità di acquisto di beni e servizi da parte degli enti previdenziali. Non vorremmo che le intenzioni di realizzare delle economie poi trovassero nella prassi difficoltà enormi di interazione tra gli stessi enti previdenziali per i quali si vogliono realizzare questi procedimenti di fusione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul mantenimento dell'articolo 77.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	457
<i>Votanti</i>	454
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	228
<i>Hanno votato sì</i>	264
<i>Hanno votato no</i> .	190).

(Esame dell'articolo 78 - A.C. 7328-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 78, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti *(vedi l'allegato A - A.C. 7328-bis-B sezione 68)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Mi associo al parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. I presentatori intendono mantenere l'emendamento Bono 78.4?

NICOLA BONO. Sì, Presidente, lo manteniamo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 78. 4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Presidente, noi manterremo tutti i nostri emendamenti all'articolo 78, che è un'aggiunta integrale del Senato rispetto al testo della Camera; tra l'altro si tratta di un'aggiunta chilometrica, perché sono 12 pagine, 33 commi, quindi l'articolo è una specie di summa teologica. Visto che il Senato ha ritenuto di intervenire sul problema degli ammortizzatori sociali e dei lavori socialmente utili, ci saremmo aspettati che su questo tema così importante fossero state introdotte delle norme di carattere strutturale. In realtà, nulla di tutto questo è avvenuto, in particolare per quanto riguarda i lavori socialmente utili, che ancorché supportati da erogazioni finanziarie trasferite alle regioni, porranno il problema della stabilizzazione definitiva di questi lavoratori presso le regioni, quindi praticamente metteranno la patata bollente in mano ai responsabili regionali.

Il problema dei lavori socialmente utili avrebbe potuto essere affrontato in modo razionale e serio se ci si fosse posti non nell'ottica della semplice stabilizzazione, che i lavoratori socialmente utili - e lo capisco - tendono ad avere ma che tuttavia non risolve il problema della loro collocazione valida nel mercato del lavoro anche per il futuro. Colleghi, il problema dei lavoratori socialmente utili è un problema di formazione professionale e di questo non si parla nell'articolo 78, che fa riferimento solo alla stabilizzazione dal punto di vista degli assegni ad essi attribuiti sia per quanto riguarda la loro funzione ordinaria sia per ciò che concerne l'assegno familiare. Non ci si pone il problema di cosa sarà di questi 200 mila lavoratori, molti dei quali collocati nel Mezzogiorno, cioè in una delle zone con maggiore tensione occupazionale. Ebbene, nulla ci si dice per quanto riguarda la loro futura collocazione sul mercato. Il problema poteva essere risolto attivando le società private di collocamento, la società di lavoro interinale, il fondo per la formazione, che viene gestito sia da queste ultime che dai sindacati per la formazione dei lavoratori con contratto di lavoro temporaneo; ebbene, si sarebbero potute

attivare queste strutture per poter dare una formazione, e quindi un avvenire ai lavoratori socialmente utili, ma non si è fatto nulla di questo. Con le solite norme urgenti, e tra l'altro in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali, che attendiamo da molto tempo — *en attendant Godot* — e che non è mai stata realizzata, si introducono soltanto pannicelli caldi, forme di tappabuchi, senza risolvere veramente il problema.

Ecco perché Alleanza nazionale insisterà per la votazione di tutti gli emendamenti presentati all'articolo 78.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 78.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	440
<i>Votanti</i>	436
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	219
<i>Hanno votato sì</i>	176
<i>Hanno votato no</i> .	260).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 78.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	440
<i>Votanti</i>	436
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	219
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i> .	255).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 78.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	443
<i>Votanti</i>	439
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì</i>	179
<i>Hanno votato no</i> ..	260).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 78.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	436
<i>Votanti</i>	432
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì</i>	173
<i>Hanno votato no</i>	259).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 78.27.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Siamo in presenza di un Governo veramente singolare, che pensa di risolvere i problemi dei lavoratori socialmente utili scaricandoli sugli enti locali, sullo Stato e sulle regioni. Infatti, se qualcuno ha avuto la bontà di leggere questo articolo, che è composto da 33 commi ed è stato elaborato al Senato, ha visto che si parla soltanto di stabilizzazione che deve essere pagata soltanto dall'ente pubblico.

Con il mio emendamento 78.27 chiediamo invece che siano coinvolti anche i privati. Non è ammissibile che questo Governo prenda in giro i cittadini dicendo di aver risolto i problemi dei lavoratori socialmente utili, perché da una parte scrive che deve ridurre i dipendenti pubblici e dall'altra, attraverso questo articolo, fa sì che 18 mila lavoratori socialmente utili siano assorbiti dal comparto scuola, 10 mila vengano stabilizzati tramite convenzioni con le regioni e 1.800 siano assunti dal Ministero delle finanze per dodici mesi rinnovabili.

Crediamo che questa sia una presa in giro e che si tratti di soldi sprecati; chiediamo pertanto che i lavoratori socialmente utili siano utilmente collocati nel settore privato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 78.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	449
<i>Votanti</i>	437
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	224
<i>Hanno votato sì</i>	185
<i>Hanno votato no</i> ...	262).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 78.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	447
<i>Votanti</i>	444
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	223

<i>Hanno votato sì</i>	185
<i>Hanno votato no</i> ...	259).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 78.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	436
<i>Votanti</i>	434
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i> ...	253).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 78.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	436
<i>Votanti</i>	434
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	177
<i>Hanno votato no</i> ...	257).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 78.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	444
<i>Votanti</i>	442
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	222
<i>Hanno votato sì</i>	184
<i>Hanno votato no</i> ...	258).

Passiamo all'emendamento Michielon 78.38.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Riteniamo che i lavoratori socialmente utili non possano vincere la lotteria! Intendo dire che non vi è alcun richiamo esplicito ad un concorso per cui queste persone che hanno avuto la fortuna di essere assunte presso enti pubblici, di fatto, entrerebbero in ruolo senza svolgere alcun concorso ma solamente perché sono in possesso del titolo di lavoratori socialmente utili. A questo punto diciamo chiaramente che occorre prevedere un concorso per titoli ed esami: questo è il minimo per ragioni di trasparenza e di rispetto nei confronti dei disoccupati che in Italia sono molti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 78.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	448
<i>Votanti</i>	447
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	224
<i>Hanno votato sì</i>	185
<i>Hanno votato no</i> .	262).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 78.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	452
<i>Votanti</i>	451
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	226
<i>Hanno votato sì</i>	191
<i>Hanno votato no</i> .	260).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 78.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	446
<i>Votanti</i>	435
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	186
<i>Hanno votato no</i> .	249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 78.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	445
<i>Votanti</i>	434
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i> .	247).

Passiamo all'emendamento Possa 78.46.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. L'emendamento che proponiamo consiste nella soppressione del comma 14 dell'articolo 78, il quale prevede una modifica legislativa che si sostanzia in tre punti che riassumo brevemente: dopo le parole « acquisti effet-

tuati tramite moneta elettronica » sono aggiunte le seguenti « o altro mezzo di pagamento »; le parole « con il titolare della moneta elettronica » sono soppresse; dopo le parole « fondo pensione » al terzo periodo è aggiunta la seguente « complementare ». Questa è una norma ordinamentale che assolutamente non doveva trovare posto nella finanziaria perché espressamente esclusa dall'articolo 11 della legge n. 168.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 78.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	437
<i>Votanti</i>	429
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	215
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i> .	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 78.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	437
<i>Votanti</i>	432
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì</i>	184
<i>Hanno votato no</i> .	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 78.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	442
<i>Votanti</i>	439
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì</i>	194
<i>Hanno votato no</i> .	245).

Avverto che l'emendamento Bono 78.56 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento Michielon 78.58.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Ritorniamo al drammatico problema del cumulo tra pensioni INPS e rendite INAIL che questa finanziaria ha previsto solo nel caso in cui il lavoratore deceda sul lavoro per malattia professionale.

Riteniamo che questo sia un insulto nei confronti dei lavoratori che subiscono gravi infortuni sul lavoro ma, non essendo deceduti, non hanno diritto a nulla. È una vergogna!

Per questo chiediamo che il cumulo venga esteso ai lavoratori che abbiano subito un'invalidità superiore al 74 per cento, la soglia prevista dalla legge per gli invalidi civili. Questo è il minimo che si possa fare per i lavoratori infortunati sul lavoro che rischiano di avere un'invalidità del 98 per cento (magari sono su una carrozzella o immobili su un letto) ma, solo per il fatto di essere vivi, non hanno diritto al cumulo con la rendita INAIL.

Invito il Parlamento e la sinistra - mi rivolgo soprattutto a rifondazione comunista e ai comunisti italiani - a votare a favore di questo emendamento che è segno di civiltà.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 78.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	448
<i>Votanti</i>	445
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	196
<i>Hanno votato no</i> .	249).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Possa 78.59.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Proponiamo la soppressione del comma 27 secondo cui « agli agenti temporanei in servizio presso gli organismi dell'Unione europea che, anteriormente al 13 maggio 1981, ... si applica il coefficiente attuariale rideterminato sulla base delle tariffe del citato decreto ministeriale 19 febbraio 1981 ». Se non è norma microsettoriale questa ...! Sicuramente questo tipo di norma è vietata dalla legge che detta disposizione per la legge finanziaria.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 78.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	429
<i>Votanti</i>	424
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	186
<i>Hanno votato no</i> ...	238).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Michielon 78.61 e Malavenda 78.62.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Con questo emendamento propongo la soppressione del comma 31 e contemporaneamente l'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori socialmente utili utilizzati nella scuola. Diversamente si compie una delle ingiustizie più grandi.

Non si capisce perché a fronte di vuoti di organico documentati e chiari, si continui a proporre ai lavoratori socialmente utili nient'altro che terziarizzazione e lavoro in cooperative. Con una carenza di organico di 60 mila unità di personale ATA ai 18 mila lavoratori socialmente utili della scuola si propone questo! È un vero e proprio accanimento contro questi lavoratori!

Intervengo anche per dichiarare il mio voto sull'intero articolo 78, perché considerare i lavoratori socialmente utili dei tappabuchi non è giusto! Non si capisce perché si debba costringere i lavoratori che svolgono le stesse mansioni dei loro colleghi nelle scuole, nei musei e nella pubblica amministrazione a sostenere i concorsi oppure ad essere formati. Formatì perché? Formatì per che cosa? Questi lavoratori hanno diritto ad un contratto di lavoro a tempo indeterminato, ma purtroppo la logica di questo Governo è di continuare a « precarizzare » e a « flessibilizzare » il contratto di lavoro. Di conseguenza, il mio voto sull'articolo sarà negativo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Michielon 78.61 e Malavenda 78.62, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	445
<i>Votanti</i>	440
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	221

Hanno votato sì 193
Hanno votato no . 247).

L'emendamento Possa 78.64 è ritirato.
Passiamo alla votazione sull'emendamento Possa 78.66.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, poiché sono ignorante in materia, chiedo a lei se è normale quanto propone il comma 33. Essendo in vigore il decreto-legge n.346 del 24 novembre 2000, il comma 33 stabilisce che «restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti» in base al decreto-legge non ancora convertito...

PRESIDENTE. Se legge i commi precedenti, capisce il motivo.

GUIDO POSSA. Si legge che «la presente disposizione acquista efficacia a decorrere dal ...», insomma non si ha fiducia nella conversione del decreto-legge entro il 27 gennaio. Si mettono le mani avanti disponendo fin d'ora che in caso di mancata conversione, quanto avvenuto nei sessanta giorni avrà efficacia di legge. Non so se questo è il massimo del *fair play* legislativo.

PRESIDENTE. Ma questo avviene perché il contenuto è stato recepito nei commi precedenti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 78.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 433
Votanti 431
Astenuiti 2
Maggioranza 216

Hanno votato sì 181
Hanno votato no . 250).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 78.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 430
Votanti 428
Astenuiti 2
Maggioranza 215
Hanno votato sì 181
Hanno votato no . 247).

Passiamo alla votazione dell'articolo 78.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. La Lega nord voterà contro questo articolo perché esso contraddice quello che ha fatto il Governo con il decreto legislativo n. 81 del febbraio 2000. In realtà, i lavori socialmente utili dovevano finire nel maggio del 2001. Preso atto delle sommosse dei lavoratori socialmente utili che si sono verificate tra novembre e dicembre, soprattutto al sud, il Governo con questo articolo ha pensato bene di scaricare la responsabilità e i problemi in parte sulle regioni e in parte sui ministeri.

Addirittura, per i lavoratori socialmente utili si è reintrodotta la mobilità lunga per sette anni e i prepensionamenti. Noi riteniamo che questa sia una vergogna, che sia inammissibile. L'articolo 78 di fatto stabilisce che 30 mila lavoratori socialmente utili verranno assunti dallo Stato e saranno pagati dallo Stato (e dopo si andrà a dire in giro che si è risolto il problema dei lavori socialmente utili), e al contrario, all'articolo 75, si danno gli incentivi affinché i lavoratori anziani possano restare nel posto di lavoro. È da

notare che nell'articolo 75 gli incentivi per rimanere nel posto di lavoro oltre i 40 anni di contribuzioni valgono solamente per i lavoratori che lavorano nelle imprese private. Questo la dice lunga sul modo di considerare i lavoratori da parte del centrosinistra, visto che tratta i lavoratori pubblici in un certo modo nell'articolo 75 e in un altro modo nell'articolo 78. La dice lunga su come considerate gli operai e i lavoratori: di serie A o di serie B in base al fatto che siano dipendenti privati o pubblici!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Presidente, voteremo anche noi contro questo articolo. È un articolo di 33 commi inserito come emendamento al Senato quattro giorni fa. È bensì vero che una Commissione ci ha lavorato sopra, anche se non la Commissione bilancio. Devo tuttavia rilevare che sotto vari aspetti le quantificazioni e le spese previste e le stesse coperture, ma soprattutto le quantificazioni, sono a nostro avviso carenti. È un altro motivo per votare contro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 78.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	435
<i>Votanti</i>	423
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	237
<i>Hanno votato no</i> .	186).

(Esame dell'articolo 79 – A.C. 7328-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 79, nel testo delle Commissioni, identico a quello introdotto dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 7328-bis-B sezione 69)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Possa, insiste per la votazione del suo emendamento 79.1?

GUIDO POSSA. No, ritiro il mio emendamento 79.1, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Possa.

Passiamo alla votazione dell'articolo 79. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Segnalo ai colleghi che anche questo articolo è stato introdotto come emendamento al Senato quattro giorni fa.

MARIO BRUNETTI. Ma certo, è il Senato che l'ha mandato qui!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 79.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 428
 Votanti 426
 Astenuti 2
 Maggioranza 214
 Hanno votato sì 237
 Hanno votato no . 189).

(Esame dell'articolo 80 – A.C. 7328-bis-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 80, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentato (*vedi l'allegato A – A.C. 7328-bis-B sezione 70*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIANFRANCO MORGANDO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Possa, insiste per la votazione del suo emendamento 80.8 ?

GUIDO POSSA. No, ritiro l'emendamento 80.8, Presidente.

PRESIDENTE. Constatato che i presentatori dell'emendamento Conti 80.15 insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 80.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 438
 Votanti 435
 Astenuti 3
 Maggioranza 218
 Hanno votato sì 197
 Hanno votato no . 238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 80.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 442
 Votanti 428
 Astenuti 14
 Maggioranza 215
 Hanno votato sì 183
 Hanno votato no . 245).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Possa 80.21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Il comma 19 dell'articolo 80 chiarisce una disposizione del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286. La quantificazione, operata da quel provvedimento, degli oneri pubblici derivanti dal riconoscimento dei diritti soggettivi, in base alla legislazione vigente, agli stranieri titolari di carta di soggiorno è, a nostro avviso, impropria e non corretta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 80.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	453
Votanti	451
Astenuti	2
Maggioranza	226
Hanno votato sì	193
Hanno votato no .	258).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 80.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	425
Votanti	421
Astenuti	4
Maggioranza	211
Hanno votato sì	178
Hanno votato no .	243).

Passiamo all'emendamento Possa 80.44.

GUIDO POSSA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 80.52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	447
Votanti	443
Astenuti	4
Maggioranza	222
Hanno votato sì	190
Hanno votato no .	253).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fongaro 80.57.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Liotta. Ne ha facoltà.

SILVIO LIOTTA. Signor Presidente, colleghi, questa è una delle norme che stamani, in sede di richiamo al regolamento, abbiamo sottoposto al Presidente della Camera. Il contenuto dell'emendamento Fongaro 80.57 era già presente nel disegno di legge finanziaria all'esame della Commissione bilancio in prima lettura. La Commissione ne ha proposto lo stralcio al Presidente della Camera, il quale, a sua volta, ha proposto lo stralcio all'Assemblea; la norma, dunque, è stata stralciata con votazione per alzata di mano. Successivamente, la disposizione è stata ripresentata dal Governo al Senato. In quella sede l'esecutivo ha presentato 371 emendamenti; 370 sono stati accolti e, tra questi, vi è la norma ora al nostro esame. Sono dovuto andare allora a considerare qual era il criterio in base al quale sono stati valutati questi emendamenti: sono stati ritenuti ammissibili tutti quegli emendamenti riconducibili all'obiettivo di sostegno diretto all'economia ed anche le norme che comportino un aumento del reddito disponibile delle famiglie. È una cosa discutibile, perché nella legge finanziaria di base questo non c'è, ma valutiamo ora il testo esatto dell'emendamento.

L'emendamento che noi, su proposta del Presidente, avevamo espunto dal testo della legge finanziaria, parla dell'equiparazione ai cittadini italiani degli stranieri che siano almeno titolari di permesso di soggiorno. Cosa possa entrare questo con la norma che incentiva i consumi delle famiglie, desidererei che il Governo lo spiegasse. Dico questo, Presidente, perché non va sottaciuto che in una recente intervista il ministro del tesoro, alla domanda dei giornalisti de *Il Sole 24ore* « per tornare alla finanziaria molti pensano che sia uno strumento invecchiato; non sarebbe l'ora di cambiare? », l'onorevole Visco ha risposto che « la verità è che in questa legislatura non vi è stata alcuna disponibilità da parte dell'opposizione a cambiare i regolamenti ».

Ciò, Presidente, non è vero e lei ne deve dare atto a questa Assemblea.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Condivido pienamente le argomentazioni svolte dall'onorevole Liotta, sia per quanto riguarda la poca affinità di queste norme con la legge finanziaria, sia per quanto concerne il fatto che esse siano state reinserite nel provvedimento.

C'è però un aspetto particolare e grave che deve essere sottolineato: si realizza una equiparazione ai cittadini italiani degli stranieri in possesso di carta di soggiorno e residenti in Italia da almeno cinque anni per quanto riguarda i diritti soggettivi.

Ci sarebbe molto da discutere a questo proposito: non è possibile far passare un emendamento di questa importanza in finanziaria senza che sia oggetto di un'ampia discussione. Se la maggioranza vuole per l'ennesima volta introdurre artatamente un'equiparazione assoluta tra i cittadini immigrati e i cittadini italiani, lo dica chiaramente. Come ho detto qualche giorno fa, qualcuno deve avere il coraggio di alzarsi in quest'aula e affermare che dobbiamo andare assolutamente in questa direzione.

Ma anche a proposito non dei diritti soggettivi ma delle cosiddette posizioni soggettive, che erano argomento della riforma dell'assistenza, in questa norma la maggioranza introduce un'equiparazione assoluta, per quanto riguarda l'erogazione dei servizi sociali, tra il cittadino italiano ed il titolare del permesso di soggiorno. Un immigrato, presente in Italia da un anno, può praticamente togliere un servizio di assistenza sociale (ad esempio a domicilio) ad uno dei nostri anziani. Questa è la vostra logica: volete assolutamente distruggere le nostre famiglie, volete che i nostri anziani non vengano accuditi, non intendete dare una priorità assoluta alle famiglie, ai minori, agli anziani, alle persone in difficoltà i cui parenti hanno versato contributi per generazioni allo Stato.

Questa è la vostra logica, tanto più in quanto nel provvedimento di riforma dell'assistenza erano previsti fondi assolutamente inadeguati. Sappiamo che la conseguenza di questo emendamento introdotto nottetempo al Senato sarà proprio quella di sottrarre risorse che già dovranno essere inventate, introducendo tasse aggiuntive sia a livello di regioni che di enti locali.

È un'impostazione inaccettabile, propria di chi sostiene una politica globalizzatrice e mondializzatrice, che non ha assolutamente a cuore i principi, la cultura, le tradizioni, la difesa delle nostre genti (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Vorrei riallacciarmi a quanto ricordato dal collega Liotta circa un'intervista data recentemente dal ministro del tesoro, nella quale egli lamentava che l'opposizione non aveva fornito alcun contributo allo snellimento della sessione di bilancio ed alla sua riforma.

Vorrei ricordare al ministro del tesoro che la legge n. 208 del 1999 è stata approvata, su proposta della maggioranza e del Governo, anche dall'opposizione; ma tale legge, non a caso, è stata totalmente ignorata e stravolta proprio da questa finanziaria, che poteva invece rappresentare la prima occasione di un'applicazione a regime della stessa legge n. 208.

L'apertura dei varchi per norme di carattere ordinamentale e localistico è la dimostrazione del fallimento. Questo dimostra che quando la maggioranza e l'opposizione si accordano su una legge e quindi l'opposizione si rende disponibile ad approvarla, si dà vita ad un sistema *bipartisan*; ma nel momento in cui si viola una legge approvata dalla maggioranza e dall'opposizione, non si può chiedere alla seconda, da parte della prima, di approvare anche la riforma elettorale o quella sul decentramento amministrativo (ex federalismo), perché il contributo dell'oppo-

sizione in questo caso verrebbe stravolto, come dimostra proprio l'applicazione della legge n. 208 del 1999.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fongaro 80.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	413
<i>Votanti</i>	410
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	173
<i>Hanno votato no</i> .	237).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fongaro 80.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	402
<i>Votanti</i>	399
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	164
<i>Hanno votato no</i> .	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fongaro 80.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	410
<i>Votanti</i>	407
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	204

Hanno votato sì

Hanno votato no . 233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 80.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	423
<i>Votanti</i>	420
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	177
<i>Hanno votato no</i> .	243).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fongaro 80.68.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fongaro. Ne ha facoltà.

CARLO FONGARO. Con questo articolo, con la scusa di dare ai comuni ad alta tensione abitativa sei mesi di tempo per rifare le graduatorie del fondo nazionale si dà un'ulteriore proroga degli estratti a quei nuclei familiari che hanno al loro interno un ultra sessantacinquenne oppure un handicappato. Concedere la proroga degli sfratti solo a particolari categorie è sbagliatissimo, perché in realtà si finisce per danneggiare proprio queste categorie: chi mai più darà in locazione un immobile a un nucleo familiare di questo tipo sapendo che non lo riavrà più indietro fino a che queste persone verranno a mancare per motivi naturali?

Questa proroga ne segue un'altra del febbraio di quest'anno, in ogni caso, noi contestiamo il principio secondo cui voi pretendete che i proprietari di immobili mettano a disposizione della comunità per fini sociali le loro proprietà e per fare questo ricorrete a continue proroghe che di fatto attuano un esproprio che definirei proletario delle proprietà immobiliari.

Guardate che spesso sono proprio i piccoli proprietari che con questa logica ci rimettono.

Colgo questa occasione anche per denunciare il completo fallimento della legge di riforma n. 431 del 1998 soprattutto per quanto riguarda la buffonata del cosiddetto canale concordato. Questo canale nella stragrande maggioranza dei comuni italiani non può essere applicato perché mancano gli accordi territoriali per colpa delle organizzazioni sindacali, dei comuni ma soprattutto di questo Governo che avrebbe dovuto emanare entro il luglio dell'anno scorso un decreto che permettesse di stipulare accordi concordati anche quando non c'erano i patti territoriali. Questo impedisce agli inquilini a basso reddito di accedere alle agevolazioni IRPEF previste dalla finanziaria per cui avete stanziato 600 miliardi; questo però è una mossa elettorale, è un imbroglio perché nessun inquilino potrà accedere a questi fondi in quanto non ci sono i contratti. È pertanto una mossa elettorale e da imbrogliatori (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fongaro 80.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	418
<i>Votanti</i>	415
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	179
<i>Hanno votato no</i> .	236).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Possa 80.73 e Parolo 80.74.

Onorevole Possa, insiste per la votazione del suo emendamento 80.73 ?

GUIDO POSSA. Il comma 23 prevede la sospensione delle procedure di sfratto per un certo termine: è una norma ornamentale, non andava inserita nella legge finanziaria.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Possa 80.73 e Parolo 80.74, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	412
<i>Votanti</i>	409
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	178
<i>Hanno votato no</i> .	231).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Possa 80.84 e Fontan 80.85.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Il comma 24 interviene in merito alle disponibilità finanziarie di un certo decreto del 1985 e consente al comune di Napoli di acquistare alloggi per chi ne abbia bisogno. Si tratta di un provvedimento sacrosanto, ma certo da non inserire in finanziaria perché micro-settoriale, ordinamentale o comunque finalizzato ad una spesa non direttamente finalizzata al sostegno ed allo sviluppo dell'economia come prescritto dalla normativa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parolo. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Stiamo discutendo di fondi che hanno la loro origine con il terremoto dell'Irpinia del 1980. Si tratta di una complessa questione che sembra non avere mai fine sulla quale il gruppo

della Lega nord Padania chiede sia fatta chiarezza. Nel corso dell'esame di ogni finanziaria e di ogni decreto si crea il pretesto e l'occasione per stanziare denaro in merito alla questione. Abbiamo perso il conto dei provvedimenti legislativi emanati in merito alla questione terremoto e soprattutto per l'emergenza abitativa del comune di Napoli. Già all'inizio della legislatura fu emanato un decreto-legge che prevedeva appositi fondi in materia cercando di sanare le vertenze sorte in merito alla ricostruzione post-terremoto, in particolare con riferimento ai contenziosi derivanti dalla realizzazione di 20 mila alloggi a Napoli e dintorni. Sulla questione non è mai stata fatta chiarezza e non si sa a quanto ammontino esattamente i contenziosi. Ancora oggi ci risulta che tutta la vicenda sia gestita da un commissario *ad acta* che sta agendo in deroga alla contabilità generale dello Stato e senza controllo da parte del Parlamento e del Governo.

Vorremmo davvero porre fine a questo scandalo. Con questa norma non si erogano ulteriori stanziamenti ma si autorizza la gestione di quelli già erogati a partire dal 1980 e ormai pari a migliaia di miliardi. Chiediamo che a questo tipo di erogazioni sia posta la parola fine.

Il collega Possa ha già fatto presente che il comma 24 autorizza una gestione clientelare. Si autorizza infatti, solo per il comune di Napoli, l'erogazione fino al 50 per cento del limite massimo di mutuo agevolato ad ogni famiglia che vorrà acquistare una casa nel comune di Napoli, fino ad un limite di 50 milioni di lire. Mi chiedo se l'emergenza abitativa esista solo per Napoli o anche per altre città dello Stato. Solo i cittadini di Napoli hanno bisogno della casa o ve ne sono in tutto il paese? Perché questa palese discriminazione? Peraltro, si tratta di una norma contenuta in un decreto-legge che la Commissione ambiente e lavori pubblici della Camera dei deputati ha esaminato in sede legislativa poco più di due mesi fa e che la maggioranza, per pudore, in quell'occasione ha ritirato; la norma è stata inserita con un colpo di mano al Senato

nella finanziaria ed ora non possiamo più intervenire perché ci troviamo di fronte ad una legge blindata.

Non ci resta che denunciare questo comportamento vergognoso e sperare che tutti i cittadini che hanno bisogno di una casa sappiano in quale modo sta agendo il Governo dell'Ulivo. Ancora una volta il governatore borbonico della Campania ha avuto modo di imporre la sua legge, ma spero che sia davvero l'ultima volta (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Possa 80.84 e Fontan 80.85, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	414
Votanti	412
Astenuti	2
Maggioranza	207
Hanno votato sì	171
Hanno votato no	241

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo 80.89, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	398
Votanti	395
Astenuti	3
Maggioranza	198
Hanno votato sì	164
Hanno votato no	231